



Rappresentanza: appello

Cub lancia un appello a lavoratori, delegati e organizzazioni antagoniste per contrastare la pesante limitazione delle libertà sindacali prevista dall'accordo del 31 maggio sulla rappresentanza che inevitabilmente coinvolgerà l'assetto democratico di tutta la società; per questo richiediamo che il Parlamento, stabilisca regole che garantiscano una effettiva democrazia nei luoghi di lavoro.

I padroni della confindustria e i burocrati di cgil, cisl e uil, con l'accordo sulla rappresentanza, negano ai lavoratori il diritto di promuovere ed eleggere le proprie rappresentanze aziendali e di decidere sugli accordi. L'accordo è funzionale al rafforzamento del traballante monopolio della loro rappresentanza.

In concreto milioni di lavoratori non potranno eleggere i propri rappresentanti e votare sugli accordi perché la relativa procedura è attivabile solo da cgil cisl e uil, malgrado, come è ampiamente noto, in centinaia di migliaia di aziende esse non sono presenti e non hanno iscritti.

L'accordo prevede che le agibilità sindacali (assemblee, permessi, ecc) verranno successivamente discusse con l'obiettivo di rafforzare il monopolio di cgil, cisl, uil.

Il riferimento all'indice di rappresentanza è previsto solo per il livello nazionale, e escluso per il livello regionale, provinciale e aziendale, non è previsto l'obbligo per le aziende di garantire le trattenute sindacali a tutte le organizzazioni dei lavoratori.

Ai lavoratori viene negata la possibilità di decidere le richieste da presentare e gli iscritti alle organizzazioni firmatarie dell'accordo verranno sanzionati se attueranno iniziative contro i contenuti delle intese. Si attua così grave attentato alle libertà sindacali e al diritto di sciopero.

Noi crediamo che il diritto di organizzarsi sul posto di lavoro e di scegliere i propri rappresentanti non sia delle organizzazioni sindacali ma di ciascuna donna e di ciascun uomo che lavora.

E crediamo che non possa esserci nessuno scambio tra la rappresentanza democratica e i diritti costituzionalmente garantiti di lottare per ottenere migliori condizioni di lavoro e di vita.

Crediamo infine che questa materia necessiti di una legge che sancisca il rispetto dei diritti costituzionali delle lavoratrici e dei lavoratori. La negazione di questi diritti che priva delle libertà fondamentali per la maggior parte del tempo di vita decine di milioni di lavoratori inevitabilmente favorirà le tendenze autoritarie nell'insieme della società.

Per far sentire la propria voce di dissenso verso un accordo che nega i principi della libera e democratica rappresentanza nei luoghi di lavoro; per chiedere che sia varata dal Parlamento una legge che preveda la misurazione senza vincoli e proporzionale del consenso di tutti i lavoratori e che, riconosca la rappresentanza in relazione all'effettiva rappresentatività ad ogni livello, aziendale, provinciale, regionale, nazionale, partecipiamo a tutte le iniziative che saranno organizzate contro l'accordo del 31 maggio a partire dall'Assemblea pubblica che si svolgerà a Roma il 4 luglio prossimo.

Giugno 2013

Confederazione Unitaria di Base

Sede nazionale: Milano: V.le Lombardia 20 - tel. 02/70631804 fax 02/70602409
e mail cub.nazionale@tiscali.it www.cub.it -